



CITTÀ DI ROMANO DI LOMBARDIA

(Provincia di Bergamo)

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 44

OGGETTO:

ESAME ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FESTE

L'anno **duemilasedici**, addì **ventotto**, del mese di **novembre**, alle ore **19** e minuti **00**, nella sala delle adunanze consiliari, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione ORDINARIA ed in seduta PUBBLICA di PRIMA CONVOCAZIONE, il Consiglio Comunale.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
NICOLI SEBASTIAN	SINDACO	X	
SFERCH SIMONE	PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE	X	
LONGHI CHIARA	CONSIGLIERE COMUNALE		X
TORIONI SILVIA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BANO EDOARDO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
PAGANI TIZIANA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
ZAPPELLA ORNELLA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
BRIGNOLI CHIARA	CONSIGLIERE COMUNALE		X
MANZONI ELISABETTA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
ALLEVI GIOVANNI	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
ARLANCH FRANCESCO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
PATELLI PAOLO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
FESTA ELIANA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SIEPI MARINELLA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
LAMERA MICHELE GIUSEPPE	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
DEHÒ LUCIANO	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
SERVIDATI MARIA ROSARIA	CONSIGLIERE COMUNALE	X	
Totale		15	2

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO GENERALE DOTT. BRANDO GIUSEPPE** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **SFERCH SIMONE** nella sua qualità di **PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO:

ESAME ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FESTE

Risultano presenti gli Assessori: Beretta Alberto, Seghezzi Marco, Bettinelli Luca, Paloschi Ludovica, Mondini Marta, la quale nel corso della discussione del presente argomento, abbandona l'aula.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentito l'Assessore Marco Seghezzi, il quale relazione sui contenuti e finalità del presente regolamento;

Premesso che l'articolo 18-ter, comma 1 della L.R. 2 febbraio 2010, n. 6 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" prevede che i Comuni, sulla base delle linee guida deliberate dalla Giunta Regionale (DGR n. 10/5519 del 2 agosto 2016), approvino un regolamento per la disciplina delle sagre sul territorio comunale;

Dato atto che per sagre si intendono le manifestazioni temporanee finalizzate alla promozione, alla socialità ed all'aggregazione comunitaria, in cui sia presente l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in via temporanea, accessoria e non esclusiva indicata nel calendario regionale delle fiere e delle sagre;

Richiamato altresì l'articolo 7, comma 1 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs 267/2000 il quale stabilisce che "nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dello Statuto, il Comune e le Province adottano regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni";

Vista la DGR n. 10/5519 del 2 agosto 2016 che contiene le linee guida per la stesura dei regolamenti comunali delle sagre;

Sentita in merito la Commissione Consultiva di cui all'articolo 19 della suddetta Legge Regionale 6/2010 nella seduta dello scorso 3 novembre 2016;

Ritenuto pertanto necessario, sulla scorta di quanto sopra, di approvare il "Regolamento Comunale sulla disciplina delle sagre e delle feste";

Visto lo schema di regolamento all'uopo predisposto e ritenuto meritevole di approvazione;

Aperta la discussione e registrati gli interventi come dal verbale di seduta allegato;

Ritenuto che la competenza all'approvazione di detto regolamento appartenga a questo Consiglio Comunale ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera a) del D.Lgs 267/2000;

Dato atto che lo schema del Regolamento in argomento è stato esaminato dalla Commissione Consiliare Attività Produttive nella seduta del 7 novembre 2016 e del 18 novembre 2016;

Richiamati:

- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 6
- il D. Lgs 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;

Acquisiti sulla proposta i pareri favorevoli ex articolo 49, comma 1 del D.Lgs 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica da parte del Responsabile dell'Area Tecnica ed in ordine alla regolarità contabile del Responsabile del servizio Finanziario;

Con voti favorevoli 9, contrari 3 (Servidati Maria Rosaria, Lamera Michele Giuseppe, Dehò Luciano), astenuti 3 (Festa Eliana, Patelli Paolo, Siepi Marinella), espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare il “Regolamento Comunale sulla disciplina delle sagre e delle feste”, composto da n. 14 articoli, nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di dare mandato al Responsabile del competente servizio perché provveda ad ogni adempimento conseguente all'approvazione del presente regolamento.

Con separata votazione e con voti favorevoli 9, contrari 3 (Servidati Maria Rosaria, Lamera Michele Giuseppe, Dehò Luciano), astenuti 3 (Festa Eliana, Patelli Paolo, Siepi Marinella) espressi in forma palese, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 del D.Lgs 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

OGGETTO:
ESAME ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FESTE

ALLEGATO A - MODULO D'ISTANZA PER LO SVOLGIMENTO DI SAGRE LOCALI

(Da compilare con i dati dell'organizzatore)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a
a _____ il _____ residente a
_____ in Via/Piazza _____ in
qualità di _____
dell'Associazione/Ente/Partito/Società denominata _____
_____ con sede legale a _____ in
Via/Piazza _____ iscritto/a al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di
_____ al n. _____
Tel. _____ Cellulare _____
E-mail _____ Sito web della manifestazione (se disponibile)

CHIEDE

l'inserimento nell'elenco annuale delle fiere e delle sagre sul territorio del Comune di Romano di Lombardia per l'anno 2017 del/i seguente/i evento/i:

1. Nome Manifestazione/Evento: _____

- *Luogo della manifestazione/evento*

- *Periodo di svolgimento (Dal giorno/mese al giorno/mese)*

- *Orario di Svolgimento (Dalle ore alle ore)*

- *Numero di operatori che parteciperanno*

- *Tipologia di operatori che parteciperanno*

- *Presenza di attività di vendita o somministrazione di prodotti tipici enogastronomici locali*

2. Nome Manifestazione/Evento: _____

- *Luogo della manifestazione/evento*

- *Periodo di svolgimento (Dal giorno/mese al giorno/mese)*

- *Orario di Svolgimento (Dalle ore alle ore)*

- *Numero di operatori che parteciperanno*

- *Tipologia di operatori che parteciperanno*

- *Presenza di attività di vendita o somministrazione di prodotti tipici enogastronomici locali*

3. Nome Manifestazione/Evento: _____

- *Luogo della manifestazione/evento*

- *Periodo di svolgimento (Dal giorno/mese al giorno/mese)*

- *Orario di Svolgimento (Dalle ore alle ore)*

- *Numero di operatori che parteciperanno*

- *Tipologia di operatori che parteciperanno*

- *Presenza di attività di vendita o somministrazione di prodotti tipici enogastronomici locali*

DICHIARA

- di possedere i requisiti morali previsti dall'art. 65 della L.R. n. 6/2010;
- che qualora nell'ambito della/e sagra/e siano previsti eventi per loro natura assoggettati a licenza/autorizzazione/SCIA (somministrazione, occupazione suolo pubblico, A.S.L., ecc.), la relativa istanza sarà prodotta al competente settore comunale nei termini previsti dalle relative norme per l'ottenimento del relativo provvedimento.
- di aver preso visione del Codice Etico di Autoregolamentazione per la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche e di impegnarsi ad applicare i principi indicati

ALLEGA:

- programma di massima dell'evento;

- planimetria semplificata recante indicazione delle aree destinate ai parcheggi e ai servizi igienici, con indicazione delle strutture da riservare ai soggetti diversamente abili con percorso accessibile, nonché il piano per la raccolta differenziata dei rifiuti e il relativo smaltimento;
- relazione previsionale di impatto acustico (ove prevista);
- fotocopia del documento di identità dell'organizzatore.

..... lì

In fede



IN SICUREZZA

Codice etico di autoregolamentazione per la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche

Questo locale ha scelto di aderire al CODICE ETICO DI AUTOREGOLAMENTAZIONE per la vendita e somministrazione di bevande alcoliche e s'impegna ad applicarlo.

Il Codice Etico è stato redatto, sulla base delle esperienze realizzate nel corso degli ultimi anni in numerosi ambiti territoriali della provincia di Bergamo, dal tavolo permanente "Notti in sicurezza", coordinato dall'ASL di Bergamo e costituito da referenti di Ambiti Territoriali-Uffici di Piano, Ascom, ASL, Associazione Polizia Locale Provincia di Bergamo, AREU 118, Carabinieri, Comuni di Bergamo, Osio Sopra e Romano di Lombardia, Confesercenti, Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, Federsolidarietà-Confer cooperative, Gestori di locali notturni, Ospedale Giovanni XXIII, Polizia Stradale, Provincia di Bergamo.

Obiettivo del Codice Etico è quella di contribuire alla tutela della salute dei giovani ed al contrasto del fenomeno dell'abuso di alcolici.

Feste Estive

Gli organizzatori di questa festa hanno deciso di osservare in modo rigorosa legge in materia di divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche (artt. 689-691 Codice Penale).

INOLTRE SI IMPEGNANO A:

Promuovere la consumazione di bevande e cocktails analcolici:

- o dando visibilità alle proposte di bevande analcoliche
- o adottando politiche dei prezzi tali da incentivare l'acquisto degli analcolici

1

NON adottare strategie di promozione che incentivino l'abuso di alcolici quali, ad esempio:

2

- o sconti cumulativi su consumazione alcoliche
- o attivando giochi con premi o gadget abbinati al consumo di alcolici
- o qualsiasi altra strategia che possa indurre l'abuso di alcolici

Adottare strategie di promozione che promuovano la moderazione quali, ad esempio

- o abbinare al consumo di alcolici l'offerta di cibi
- o qualsiasi altra strategia che promuova la moderazione

3

4

Curare la comunicazione, rendendo visibile e pubblicizzando la disponibilità di bevande analcoliche

Rendersi disponibile a collaborare alle iniziative volte a tutelare la salute dei frequentatori, consentendo l'eventuale intervento dei progetti di prevenzione (es. unità mobile, misurazione alcolemia, distribuzione di materiale informativo)

5

6

Promuovere e sostenere l'uso di alcol-test per permettere e favorire l'automisurazione dell'alcolemia, con disponibilità degli etilometri per i partecipanti, possibilmente in forma gratuita

Esporre in modo ben visibile i cartelli di divieto di somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni e a coloro i quali siano in evidente stato di ebbrezza, come previsto per legge

7

8

Esporre in modo ben visibile le tabelle alcolimetriche ministeriali, come previsto per legge

Esporre l'informativa riguardo alle sanzioni previste dal Codice della Strada in merito alla guida in stato di ebbrezza e sotto effetto di sostanze stupefacenti (art. 186, art. 187 del Nuovo Codice della Strada)

9

10

Esporre in modo visibile il presente codice etico

**NOTTI
IN SICUREZZA**

Rispettare l'orario di cessazione di somministrazione delle bevande alcoliche concordato con il Comune in cui si svolge la festa

11

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 44 DEL
28/11/2016

OGGETTO:
ESAME ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DELLE
SAGRE E DELLE FESTE

CITTÀ DI
ROMANO DI LOMBARDIA



COMUNE DI ROMANO DI LOMBARDIA
Provincia di Bergamo

**REGOLAMENTO COMUNALE DELLE SAGRE E
FESTE**

Approvato con delibera C.C. n. _____ del _____

INDICE

Articolo 1 - (Oggetto e finalità)	pagina 3
Articolo 2 - (Definizioni)	pagina 3
Articolo 3 - (Ufficio competente)	pagina 3
Articolo 4 - (Sagre e altre attività di somministrazione temporanea, disposizioni generali)	pagina 3
Articolo 5 - (Sagre, fiere e altre manifestazioni storiche e di pregio)	pagina 4
Articolo 6 - (Zone sottoposte a tutela)	pagina 4
Articolo 7 - (Istanza per lo svolgimento delle sagre)	pagina 5
Articolo 8 - (Pubblicazione dell'elenco annuale delle fiere e delle sagre e segnalazione alla Regione)	pagina 5
Articolo 9 - (Modifiche al calendario regionale delle fiere e delle sagre)	pagina 6
Articolo 10 - (Disposizioni per l'avvio delle attività)	pagina 6
Articolo 11 - (Requisiti per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande)	pagina 6
Articolo 12 - (Prescrizioni di sicurezza e decoro pubblico)	pagina 7
Articolo 13 - (Vigilanza e sanzioni)	pagina 7
Articolo 14 - (Norme finali e transitorie)	pagina 8

Articolo 1 **(Oggetto e finalità)**

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'art. 18-ter della L.R. 6/2010, nonché delle linee guida di cui alla DGR X/5519, disciplina le modalità di svolgimento e la durata delle attività di somministrazione di alimenti e bevande in forma temporanea di cui all'art. 72 L.R. 6/2010, anche in occasione delle "sagre" di cui all'art. 16 comma 2 lettera g) della richiamata Legge Regionale.
2. Le seguenti disposizioni sono dettate dalla necessità di garantire opportuna trasparenza e corretta competizione con riferimento all'organizzazione delle fiere e delle sagre che si svolgono sul territorio comunale, consentendo all'Amministrazione municipale di verificare la sostenibilità di tali eventi, di favorire le manifestazioni volte alla valorizzazione dell'attrattività del territorio e di promuovere il coinvolgimento degli operatori in sede fissa e ambulanti già presenti nell'ambito comunale.
3. Il presente Regolamento si applica anche alle fiere, così come definite all'art. 16 comma 2 lettera f) della L.R. 6/2010, che si realizzano sul territorio comunale, limitatamente al loro inserimento nell'elenco annuale delle Sagre e delle Fiere di cui all'art. 18-bis L.R. 6/2010.

Articolo 2 **(Definizioni)**

1. Ai fini del presente regolamento, si definiscono:
 - a. **sagra**: ogni manifestazione temporanea comunque denominata, finalizzata alla promozione, alla socialità e all'aggregazione comunitaria, che si svolge su area pubblica o privata di cui il comune ha la disponibilità, in cui sia presente l'attività di somministrazione di alimenti e bevande in via temporanea, accessoria e non esclusiva;
 - b. **fiera**: la manifestazione caratterizzata dalla presenza, nei giorni stabiliti, sulle aree pubbliche o private delle quali il comune abbia la disponibilità sulla base di apposita convenzione o di altro atto idoneo, di operatori autorizzati a esercitare il commercio su aree pubbliche, in occasione di particolari ricorrenze, eventi o festività;
 - c. **calendario regionale delle fiere e delle sagre**: l'elenco approvato dal Comune e pubblicato sul sito web regionale per consentire il monitoraggio e la conoscenza sul territorio delle fiere e delle sagre;
 - d. **manifestazioni storiche e di pregio**: sagre, fiere e altre manifestazioni temporanee, organizzate sul territorio comunale, dotate di particolari caratteristiche di tradizione, storicità, contenuto culturale, coinvolgimento degli operatori economici locali o promozione delle produzioni alimentari e non alimentari locali.

Articolo 3 **(Ufficio competente)**

1. Ai fini del presente Regolamento il Comune individua come Ufficio competente, responsabile delle procedure indicate, l'Ufficio gestione del territorio.

Articolo 4 **(Sagre e altre attività di somministrazione temporanea, disposizioni generali)**

1. L'esercizio delle attività di somministrazione temporanea di alimenti e bevande che hanno luogo sul territorio comunale deve svolgersi in ossequio alle disposizioni del presente Regolamento, nonché nel pieno rispetto della vigente normativa fiscale, tributaria, igienico-sanitaria, sindacale e di sicurezza posta a tutela di consumatori, lavoratori e terzi.
2. La durata massima di una sagra con somministrazione di alimenti e bevande non può essere superiore a 15 giorni consecutivi. Tale limite non si applica nel caso di sagre con somministrazione in cui è previsto un coinvolgimento attivo nell'organizzazione della sagra da parte di operatori commerciali, artigianali e agricole, in forma singola o aggregata, aventi sede legale od operativa nel territorio del Distretto del Commercio Brebemi Shopping, previa autorizzazione dell'Organo di Governo del Distretto del Commercio Brebemi Shopping.

3. Tutte le sagre, come in precedenza definite al comma 1 dell'articolo 2, che si svolgono sul territorio comunale, comprese quelle organizzate dal Comune, devono inoltre:
 - a) essere iscritte nel "Calendario regionale delle fiere e delle sagre" di cui all'art. 18-bis della richiamata Legge Regionale, registrandosi secondo la procedura prevista dall'Art. 7 del presente Regolamento;
 - b) essere supportate da idonea assicurazione di responsabilità civile a copertura dei danni procurati alle cose o alle persone;
 - c) essere progettate prevedendo la presenza di adeguate aree destinate al parcheggio degli autoveicoli nonché di idonei servizi igienici, necessariamente garantendo l'accessibilità alla manifestazione da parte dei soggetti diversamente abili, cui vanno inoltre destinate apposite aree sosta e strutture igieniche dedicate;
 - d) essere predisposte per procedere alla raccolta differenziata dei rifiuti durante la manifestazione, nonché al relativo smaltimento al termine della stessa, oltre che alla pulizia dell'area di svolgimento;
 - e) osservare e rispettare le norme vigenti in materia di imposte dirette, IVA, IRAP, imposta sugli intrattenimenti e delle connesse disposizioni in materia di certificazione dei corrispettivi e tutte le altre disposizioni interessate.
4. Durante lo svolgimento delle sagre, compatibilmente con le esigenze di tutela dell'ordine pubblico, il Comune può concedere agli esercizi di vicinato e ai pubblici esercizi di vendere o somministrare i propri prodotti sull'area pubblica antistante l'esercizio commerciale o (se dotati di licenza per il commercio ambulante) su quella adiacente alla sagra, ferma restando la possibilità per l'Amministrazione di prevedere che parte della superficie utilizzata per la manifestazione sia destinata agli operatori in sede fissa o su area pubblica normalmente attivi nell'area, previo consenso degli organizzatori della manifestazione per la parte eccedente il 10% della superficie anzidetta.

Articolo 5

(Sagre, fiere e altre manifestazioni storiche e di pregio)

1. La Giunta Comunale, sentito l'Ufficio competente, stabilisce il calendario delle sagre e fiere accompagnate da attività di temporanea somministrazione – eventualmente svolte anche su area privata aperta al pubblico – da inserire nel Registro delle manifestazioni storiche e di pregio.
2. Ai fini di tale decisione la Giunta Comunale sente, con finalità consultiva, l'organo di governo del Distretto del Commercio Brebemi Shopping.
3. Gli eventi inseriti nel Registro di cui al comma 1, vengono ogni anno d'ufficio inseriti nel "calendario delle fiere e delle sagre" entro il 30 Novembre.
4. La Giunta Comunale ha facoltà, anche su proposta dell'Ufficio competente, di richiedere agli organizzatori degli eventi da inserire nel Registro di cui al comma 1 informazioni, chiarimenti o modifiche del programma di svolgimento di tali manifestazioni.
5. L'elenco degli eventi inseriti nel Registro delle manifestazioni storiche e di pregio viene comunicato all'organo di governo del Distretto del Commercio Brebemi Shopping, e alla Commissione Consultiva per l'attività del commercio su aree pubbliche.

Articolo 6

(Zone sottoposte a tutela)

1. Il Comune individua le aree del proprio territorio in cui, per motivi di rilevante interesse pubblico e di sicurezza, non è ammesso lo svolgimento delle sagre. Individua, inoltre, le aree sottoposte a tutela artistica, storica, architettonica, paesaggistica e ambientale, nonché tutte le altre aree nelle quali la somministrazione temporanea di alimenti e bevande di cui all'articolo 72 della L.R. 6/2010 dev'essere assoggettata ad autorizzazione.

Articolo 7

(Istanza per lo svolgimento delle sagre)

1. Salvo che con riferimento alle sagre inserite nel Registro di cui all'Art. 5, l'iscrizione di una sagra nell'elenco di cui all'art. 2 comma 1 lettera c) è subordinata alla presentazione di apposita istanza da rivolgere al Comune da parte dei soggetti che si propongono di organizzarla, avvalendosi del modello di cui all'allegato A del presente regolamento (*Modulo d'istanza per lo svolgimento di fiere, sagre o attività di somministrazione su area privata*). L'istanza può essere inviata alternativamente tramite SUAP, casella di posta elettronica certificata del Comune oppure direttamente al protocollo del Comune da parte dei soggetti interessati.
2. L'istanza deve riportare, a pena d'inammissibilità:
 - a) dati anagrafici degli organizzatori (persone fisiche, giuridiche o enti non riconosciuti);
 - b) recapito telefonico o di posta elettronica degli organizzatori, nonché eventuale indirizzo web della manifestazione;
 - c) tipologia e numero degli operatori di cui è proposta la partecipazione;
 - d) denominazione, ubicazione e orari di svolgimento che si propongono per la manifestazione;
 - e) planimetria semplificata recante indicazione delle aree destinate ai parcheggi e ai servizi igienici, evidenziando le strutture da riservare ai soggetti diversamente abili con percorso accessibile, nonché il piano per la raccolta differenziata dei rifiuti e il relativo smaltimento;
 - f) relazione previsionale di impatto acustico qualora la manifestazione abbia caratteristiche tali da rendere necessario tale documento, fatta salva la possibilità di inoltrare richiesta di deroga da inoltrare al protocollo del Comune.
 - g) programma di massima della manifestazione;
 - h) eventuale segnalazione di somministrazione di prodotti tipici enogastronomici legati alla cultura locale.
3. L'istanza deve essere depositata entro il 30 Settembre di ogni anno a valere per l'anno successivo ed è sottoposta all'insindacabile valutazione dell'Amministrazione Comunale che può, con espressa motivazione, suggerire modifiche e richiedere integrazioni delle domande depositate, nonché respingere le istanze di eventi che – pur ammissibili in quanto non espressamente in contrasto con le norme vigenti né con atti di pianificazione e programmazione regionali e comunali – siano comunque considerati insostenibili.
4. In caso di sovrapposizione di due o più sagre nello stesso sito e negli stessi giorni, il Comune accoglie le istanze attenendosi, nell'ordine, ai seguenti criteri:
 - a) forte connotazione tradizionale dell'evento che giustifica la sagra (celebrazione religiosa, festa patronale, commemorazione di un evento importante per la comunità);
 - b) sagra che abbia finalità di valorizzazione del territorio, del turismo, dei prodotti enogastronomici tipici, della cultura e dell'artigianato locale (i prodotti alimentari somministrati dovranno in tal caso provenire in prevalenza dall'Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia o comunque consistere in prodotti da questa riconosciuti come DOP, IGP, DOC, DOCG e IGT);
 - c) anni di svolgimento della sagra;
 - d) grado di coinvolgimento degli operatori in sede fissa;
 - e) ordine cronologico di presentazione dell'istanza.
5. Qualora un'istanza coinvolga anche il territorio di altre aree municipali, il Comune non può procedere a inserire nel calendario regionale l'evento salvo che d'intesa con le altre Amministrazioni Comunali coinvolte.

Articolo 8

(Pubblicazione dell'elenco annuale delle fiere e delle sagre e segnalazione alla Regione)

1. Entro il 31 Ottobre di ogni anno, il Comune, ricevute le istanze e le eventuali valutazioni dell'Ufficio competente – nonché sugli eventi proposti dalla stessa Amministrazione – elabora un elenco provvisorio delle fiere e delle sagre che inoltra all'organo di governo del Distretto del Commercio Brebemi Shopping o, in subordine, alle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative del commercio su aree

pubbliche e somministrazione – per raccogliere eventuali ulteriori osservazioni – nonché ai soggetti che hanno presentato le istanze esaminate, consentendo loro di accettare le modifiche richieste.

2. Le eventuali segnalazioni dei soggetti coinvolti e modifiche da parte degli organizzatori devono pervenire all'Ufficio competente in forma scritta entro il 20 Novembre. La mancata accettazione di eventuali modifiche, entro tale data, da parte degli organizzatori comporta il respingimento delle relative istanze con provvedimento espresso e motivato.
3. Entro il 30 Novembre, l'Ufficio competente pubblica l'elenco annuale delle fiere e delle sagre che si svolgeranno nell'anno successivo, eventualmente modificando l'elenco provvisorio nei limiti di quanto formalmente suggerito dai membri della Commissione sopra citata.
4. Entro il 15 Dicembre l'Ufficio competente inserisce l'elenco di cui al comma 3, corredato delle necessarie informazioni di legge, sull'apposita piattaforma informatica predisposta dalla Regione, che procederà dunque con la pubblicazione del calendario regionale delle fiere e delle sagre.
5. Salvo che per le fiere inserite nel registro di cui all'Art. 5, le disposizioni di cui al presente articolo si applicano – in quanto compatibili – anche per lo svolgimento delle fiere di cui all'art. 16 comma 2 lettera f) della Legge Regionale 6/2010.

Articolo 9

(Modifiche al calendario regionale delle fiere e delle sagre)

1. L'elenco delle fiere e delle sagre inserito nel calendario regionale può essere integrato o modificato soltanto dal Comune, che informa a tal fine l'organo di governo del Distretto del Commercio Brebemi Shopping e la Commissione consultiva per l'attività del commercio su aree pubbliche.
2. Le modifiche relative all'inserimento di nuove manifestazioni sono ammissibili anche con riguardo a eventi non previsti in sede di programmazione annuale, fatto salvo quanto stabilito al comma precedente.
3. Ogni richiesta di modifica da parte degli organizzatori deve in ogni caso essere inviata all'attenzione del Comune con almeno 30 giorni di anticipo rispetto alla data ipotizzata per la manifestazione.
4. In caso di proposta di nuove sagre nella stessa area e data di svolgimento di altre già inserite prima del 30 novembre dell'anno precedente, queste ultime hanno la precedenza. Il Comune ne dà pertanto avviso agli organizzatori indicando il motivo della impossibilità di approvazione dell'istanza e inserimento della sagra nel Calendario.
5. Con solo riferimento alle modifiche di eventi già inseriti nel calendario annuale, i termini di cui ai commi precedenti possono essere derogati – con provvedimento motivato – in ragione di emergenze o eventi metereologici straordinari ed entro il limite strettamente necessario a superare tali difficoltà.

Articolo 10

(Disposizioni per l'avvio delle attività)

1. Le attività di somministrazione di alimenti e bevande svolte in forma temporanea in occasione delle sagre, purché non collegate ad attività di intrattenimento soggetta a licenza di Pubblico Spettacolo ai sensi degli artt. 68 e 69 T.U.L.P.S., possono essere effettuate mediante la presentazione di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).
2. In occasione delle sagre lo svolgimento dell'attività di somministrazione deve comunque avvenire nel rispetto dei requisiti igienico-sanitari per i locali o aree in cui le attività sono svolte e dei requisiti previsti dalle norme in materia di sicurezza alimentare e di sicurezza dei luoghi, degli impianti e delle attrezzature utilizzate.
3. Qualora nell'ambito della sagra siano previsti eventi/manifestazioni per loro natura assoggettati a licenza/autorizzazione, le relative istanze dovranno essere presentate entro il termine di almeno 30 giorni prima dell'evento, per il rilascio del titolo abilitativo e/o atto di assenso.

Articolo 11

(Requisiti per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande)

1. Per lo svolgimento dell'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre e fiere soggetta a SCIA, è richiesto esclusivamente il possesso dei requisiti morali, nonché il

rispetto delle condizioni di sicurezza e delle normative igienico-sanitarie a sensi dell'art. 72 L.R. n. 6/2010.

2. La preparazione dei pasti, da effettuare nel pieno rispetto delle vigenti norme igienico-sanitarie, deve avvenire nei luoghi individuati nell'istanza, che non possono essere acquisiti e utilizzati da organizzazioni diverse da quelle indicate dal soggetto organizzatore.
3. Qualora i pasti vengano preparati in luoghi diversi rispetto all'area di svolgimento della manifestazione, gli organizzatori devono avvalersi di laboratori registrati ai sensi del Reg. (CE) n. 852/04 o riconosciuti, nel caso di alimenti di origine animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, ed effettuare il trasporto sul luogo della manifestazione secondo le vigenti norme igienico-sanitarie.
4. Gli alimenti preparati per la somministrazione o venduti presso l'area della manifestazione devono provenire da ditte regolarmente registrate ai sensi del Reg. (CE) n. 852/04 o riconosciute, nel caso di alimenti di origine animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 853/04, oltre a rispettare le vigenti normative in materia di etichettatura e rintracciabilità.
5. È vietata la somministrazione di qualsiasi tipo di bevanda alcolica ai minorenni.

Articolo 12

(Prescrizioni di sicurezza e decoro pubblico)

1. Le manifestazioni potranno svolgersi solo su aree o in locali idonei. Qualora l'area della sagra sia circoscritta dovrà essere dichiarata, dagli organizzatori, la capienza di massimo afflusso contemporaneo di persone;
2. Le manifestazioni che interessano pubblici spettacoli o intrattenimenti sono soggette alle disposizioni previste dall'art. 80 del R.D. 18/06/1931 n. 773 e successive modifiche. Per la verifica della solidità e della sicurezza, del luogo ove si svolge il pubblico spettacolo, si applicano le disposizioni degli articoli 141, 141 bis e 142 del R.D. 6/5/1940 n. 635, e le disposizioni di cui DM 19/08/1996 in materia di prevenzione incendi.
3. A prescindere dalle disposizioni dell'organo che effettuerà le verifiche, anche in rapporto al tipo di manifestazione e ai flussi di persone verosimilmente prevedibili e salvo che esso non disponga esplicitamente in modo diverso, l'organizzazione dovrà comunque garantire le prescrizioni di sicurezza di cui ai successivi punti:
 - a) Nel caso in cui siano installati palchi, pedane, stand, tensostrutture, etc., gli stessi dovranno possedere requisiti di staticità e conformità alle normative vigenti e dovranno essere certificati da un professionista abilitato.
 - b) L'impianto elettrico utilizzato per i macchinari e le attrezzature, nonché per l'illuminazione, dovranno essere realizzate a norma di legge e certificate da tecnico abilitato.
 - c) Le eventuali linee elettriche aeree dovranno essere ancorate e sorrette da idonei sostegni ad alta resistenza meccanica alla trazione e dovranno essere certificati da un professionista abilitato.
 - d) L'impianto a gas e l'utilizzo di bombole GPL dovranno essere installati a norma di legge e certificati da un tecnico abilitato
 - e) Tutte le eventuali strutture metalliche dovranno essere ancorate a terra.
 - f) Gli scarichi provenienti da bar, servizi igienici, etc. dovranno essere debitamente ed appositamente incanalati e trattati.

Articolo 13

(Vigilanza e sanzioni)

1. La Polizia Municipale vigila sull'applicazione del presente Regolamento, erogando le sanzioni previste dall'art. 18-ter della LR 6/2010 e introitandone i proventi.

Articolo 14

(Norme finali e transitorie)

1. Le modifiche al presente regolamento sono approvate previo obbligatorio parere consultivo della Commissione di cui all'art. 19 della L.R. 6/2010, se prevista, o in subordine delle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative del commercio su aree pubbliche e somministrazione.
2. Per quanto non espressamente previsto, si rimanda alle norme di legge vigenti in materia.
3. In fase di prima applicazione, il termine per il deposito delle istanze di cui all'art. 7 comma 3 è posticipato al 10 Novembre e il termine per l'elaborazione del calendario provvisorio di cui all'art. 8 comma 1 è posticipato al 20 Novembre. Il termine per l'invio di eventuali segnalazioni da parte dei soggetti organizzatori delle sagre è posticipato al 30 Novembre.

OGGETTO:

**ESAME ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE
SULLA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FESTE**

PRESIDENTE

I lavori dell'Aula procedono con il punto numero 4 all'ordine del giorno: "Esame ed approvazione regolamento comunale sulla disciplina delle sagre e delle feste".

La parola all'Assessore Seghezzi.

ASS. SEGHEZZI MARCO

Con questo punto 4 mettiamo alla vostra attenzione il regolamento comunale sulla disciplina delle sagre e delle feste, regolamento che trova la sua ragione in una legge regionale, la 6 del 2010 modificata nella primavera di quest'anno. Quale è la ratio di questa legge? Tutto si centra su due concetti fondamentali, il contrasto all'abusivismo e alla concorrenza sleale. Utilizzo le parole dell'Assessore regionale Parolini che mi sembrano efficaci nel definire quale è la ragione fondamentale di questa legge. Allora la Regione Lombardia intende dare ai Comuni strumenti più appropriati e flessibili per ritrovare il giusto equilibrio fra rispetto delle tradizioni e la tutela dell'attività commerciale esistente sul territorio. In alcuni casi queste, al di là delle sagre storiche e al di là delle sagre come conosciamo noi nel nostro territorio obiettivamente, sempre Parolini dice che nella conclusione si sono trasformati una sorta di escamotage per realizzare attività commerciale fuori dalle regole o per eludere gli obblighi a cui il commercio in sede fissa e ambulante è soggetto. Quindi questa regolamentazione va appunto a creare una cornice all'interno della quale muoversi per contrastare non tanto quello che viene fatto nella nostra città, la legge regionale comprende tutte le Regioni, ma per evitare possibili abusi. In questo senso mi preme fare una precisazione, e ringraziare la Commissione perché la bozza posta alla vostra attenzione e al vostro poi voto è ben diversa da quella che è passata la prima volta in Commissione attività produttive, il lavoro fatto con il contributo di tutti è stato proficuo e ha permesso di redigere un regolamento sicuramente più in linea con quelle che sono le esigenze di Romano di Lombardia. Quindi al di là di quello che è poi un'argomentazione di tipo politico che chiaramente lascio a ognuno la giusta... ma il regolamento condiviso in

Commissione e corretto secondo le indicazioni di Maggioranza e Minoranza è frutto quindi di un lavoro efficace che ha permesso di fare e proporre un regolamento sicuramente più adatto alle esigenze della città di Romano di Lombardia. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Seghezzi. Apro la discussione. Vuole prendere la parola il Consigliere Festa.

CONS. FESTA ELIANA

Premesso che come ha detto lei Assessore Seghezzi la Commissione attività produttive ha lavorato in modo ottimale nonostante le idee divergenti sull'argomento. Premesso che secondo la legge regionale ogni Comune deve disporre di un regolamento seguendo le linee guida pubblicate dalla stessa. Considerato che nel sito della Regione Lombardia nella sezione dedicata alla domanda: è prevista una tempistica per l'adozione del regolamento delle sagre? La risposta data è: le norme non prevedono un termine espresso per l'adozione del regolamento - chiuse le virgolette - diverso è il termine previsto per la formulazione del calendario, anche se approfondendo l'argomento il calendario regionale può essere predisposto dal Comune anche senza l'indicazione di un regolamento. Diversa è la sanzione imposta per gli operatori che non sono inseriti nel calendario. Da ciò ne deriva che non esistono sanzioni a carico di quei Comuni che non provvedono all'approvazione del regolamento. Siamo molto perplessi sulla strada da intraprendere in merito a questo argomento, perché siamo anche consapevoli che a Romano le sagre e le fiere hanno sempre svolto un ruolo fondamentale come strumento di aggregazione, e credo che proprio per questo motivo sia importante che esse vengano svolte in un contesto chiaro e legale.

La bozza che c'era stata presentata in Commissione inizialmente era rigida, e non calzava per niente con la realtà della nostra città. Abbiamo speso qualche ora ma alla fine un unico compromesso l'abbiamo raggiunto scegliendo uno schema di regolamento flessibile, che tuteli da una parte le tradizioni e dall'altra le attività commerciali sul territorio. Inoltre riteniamo che le sagre non debbano risultare un escamotage per realizzare attività commerciali fuori dalle regole, o per eludere gli obblighi a cui il commercio svolto in sede fissa o ambulante è soggetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Festa. Lamera, prego.

CONS. LAMERA MICHELE GIUSEPPE

E' uno degli artefici della nottata che ha preso in contropiede il Presidente che aveva convocato a seguire l'ufficio di Presidenza prevedendo che fosse una serata breve. Anch'io ringrazio in particolar modo il Presidente della Commissione perché è stata forse una delle pochissime Commissioni dove si è messo da parte quello che è il posizionamento politico e si è lavorato per costruire un regolamento, che è quello che ha presentato stasera in Consiglio Comunale, che non c'entra niente con lo slittamento del Consiglio Comunale, dell'altro Consiglio Comunale, assolutamente non c'entra niente.

Però faccio una considerazione stasera, parto sempre con una battuta, ho notato come avevo detto quella sera la perfetta congruità politica tra l'Amministrazione comunale di Romano e l'Amministrazione regionale. Lo stesso colore politico porta giustamente ad avere una medesima visione su questi argomenti. Dico questo perché l'Assessore per presentare questo regolamento prende spunto dalle parole dell'Assessore regionale, l'Assessore Parolini. Verrebbe meglio se le prendessi io piuttosto... però questa è la natura. Alle volte però i regolamenti anche se di origine regionale, le leggi, le regole anche se di origine sovraordinata all'Amministrazione comunale non sempre bisogna prenderle per oro colato. Il lavoro che è stato fatto in Commissione è un lavoro per ammorbidire, calare, cercare di rendere questo regolamento il più aderente possibile, il meno impattante, nonostante sia impattante su quelle che sono le sagre, le fiere, le manifestazioni per la nostra città, organizzate nella stragrande maggioranza dei casi da volontari. C'era un tema che durante questa Commissione è restato sospeso e che è stato poi affrontato nella Commissione successiva, che era quello che ha riportato il Consigliere Festa. E' un obbligo? C'è un limite temporale? Ci sono delle sanzioni applicabili a un'Amministrazione che non attua questo regolamento? No. Non dico la fonte ma una persona in Commissione disse cosa volete che vi dica a me questo regolamento proprio non piace, non va giù, ma deve essere fatto. Il "deve essere" è un termine che ha un senso se l'Amministrazione comunale adottando questo regolamento e quello successivo va incontro a una sanzione, procura un danno all'Amministrazione e

ai suoi cittadini. Ma questo non lo è, se noi non attuamo questo regolamento probabilmente l'unico danno che creiamo è aver chiesto a delle persone di lavorare qualche ora su un Regolamento con piacere, per studiare le regole. Ma non creiamo nessun danno. Anzi secondo me attuando questo argomento nonostante sia stato ammorbidito, nonostante sia stato assolutamente reso plastico rispetto alla situazione, crea delle problematiche. Prendiamo un caso diciamo evidente che è la sagra di Sant'Anna, la Fiera di San Defendente, con questo regolamento le incombenze burocratiche per svolgere queste due sagre diventano più importanti. Voi immaginatevi la sagra di Sant'Anna che deve individuare nel suo piano di presentazione al Comune i parcheggi, e quindi deve individuare e deve interfacciarsi con il Comune per individuare le aree di parcheggio, deve individuare con il Comune gli spazi e i percorsi per l'accesso ai disabili, rispetto al Comune dagli i servizi igieni a disposizione delle persone che usufruiscono della sagra di Sant'Anna, devono interfacciarsi e dire quali sono, per le signore, per i signori, per i disabili, tutte le attività che ci possono stare ma che in una sagra organizzata da dei volontari che dura il tempo di una canzone, di un valzer suonato in piazza Locatelli, fanno più danno che guadagno. E' un carico burocratico su questa, così come quella di San Defendente, così come sono altre attività che possono veramente impattare in modo importante.

Per la seconda volta faccio un complimento, per fortuna noi abbiamo un Sindaco sensibile, per fortuna noi abbiamo un Sindaco che utilizza il buon senso nell'azione, ma non sempre saremo fortunati, non sempre il Sindaco avrà a disposizione un Consiglio Comunale disponibile e sensibile che non lo incalza con dei regolamenti attuati. Probabilmente il Sindaco non sempre avrà a disposizione, e questo a maggior ragione nel regolamento successivo che è ancora più pesante, dei cittadini e delle attività produttive sul territorio che sappiano leggere la realtà. Domani mattina invece che il Sindaco Nicoli c'è il Sindaco Eliana Festa, nota precisa, che vuole attuare punto per punto questo regolamento al Comitato di Sant'Anna chiede una relazione previsionale acustica. 1.500,00 Euro su per giù. Per cosa? Per attuare un regolamento, e qui vi servo la palla per fare il goal, che ha approvato una Giunta regionale di Centrodestra probabilmente spinta da qualche lobbie di commercianti che deve fargli approvare un regolamento per bloccare sagre e feste che in altri contesti creano danno. Ma non è la situazione di Romano.

Dobbiamo per forza dotarci di uno strumento che in mano del Sindaco Nicoli è utilizzato con saggezza, ma in mano del Sindaco Lamera, per non utilizzare il Sindaco Festa, può essere utilizzato con invece un'azione un po' più pesante. Se non lo adottiamo non succede niente, e penso di essere insieme agli altri membri le persone che abbiano lavorato più su questo regolamento, quindi che magari chiedono di approvarlo per dare conto del lavoro fatto. Invece io vi chiedo esattamente il contrario, nonostante il lavoro che abbiamo fatto secondo me approvare un regolamento che irrigidisce, a me tutte le cose burocratiche irrigidiscono, creano qualche fastidio, irrigidiscono una situazione che va contro una realtà ormai consolidata del nostro territorio, a me non piace.

Quindi nonostante il lavoro fatto ritengo che sia più saggio soprassedere, ancorché veramente non comporta assolutamente niente per la nostra Amministrazione e per la nostra città, assolutamente. Noi non viviamo situazioni in cui ci sono sagre, in cui ci sono manifestazioni abusive, non viviamo momenti in cui ci sono sagre e manifestazioni che creano contrasto e attriti nella nostra città, non è vero, non è Romano, almeno non è la Romano che conosco io. Irrigidirla su un aspetto di questo tipo a me sembra che per fare un favore all'Assessore Parolini, poi magari andrò a scusarmi personalmente con l'Assessore Parolini, però dico non mi sembra assolutamente il caso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Lamera. Consigliere Patelli.

CONS. PATELLI PAOLO

Ci troviamo ad approvare o meno un regolamento delle sagre e delle feste che detto sinceramente non entusiasma proprio nessuno, e non capiamo necessità di portarlo a votazione, visto che anche se non viene approvato non succede assolutamente nulla, così ci ha detto anche l'Assessore in Commissione, così l'abbiamo sentito dal Consigliere Festa e dal Consigliere Lamera. E' un regolamento che probabilmente è nato per altre realtà, per grosse realtà, per grosse città, ma che però poi calato nelle tantissime piccole e medie realtà come è la nostra possono creare seri problemi a queste sagre e a queste feste. Noi abbiamo un territorio dove per fortuna ancora esistono feste legate al territorio, feste legate alle tradizioni, e questo regolamento sebbene è giusto

regolamentare in qualche modo anche queste sagre qua, ma potrebbe essere fatto in altri contesti, vanno a penalizzare e a creare parecchi problemi a queste nostre sagre portandole speriamo di no anche al limite dello svolgimento .

Abbiamo avuto le rassicurazioni dell'Assessore che entrando un po' nel tema specifico di Romano abbiamo avuto l'assicurazione dell'Assessore che le feste che riguardano San Lorenzo e San Rocco non vengono toccate da questo Regolamento perché vengono fatte su territorio privato, il problema è, lo diceva il Consigliere Lamera, la festa di Sant'Anna, la festa di San Defendente e forse anche la festa di San Giuseppe, dico forse perché non so se quel terreno è privato oppure pubblico. Abbiamo anche come Consigliere un membro del Comitato delle due feste, quindi magari sentiremo poi anche il suo parere. Meno male che in fase di Commissione, una Commissione che doveva durare mezz'ora visto che il Presidente del Consiglio aveva convocato l'ufficio di Presidenza, infatti il Consigliere pagani se n'è andata subito dopo, attraverso proprio un lavoro delle Minoranze e anche delle Maggioranze leggendo questo regolamento, indicando tutte una serie di modifiche, peraltro tutte accolte, tutte condiviso, eccetera, ha addolcito o ha reso meno impossibile questo regolamento.

Ciò nonostante però d'ora in avanti chi vorrà fare delle feste, delle sagre, o magari anche delle feste politiche sul territorio pubblico, avranno da preparare entro termini ben previsti un sacco di documentazione. C'è un modulo da preparare per poter aderire alle sagre, e poi c'è l'articolo 4 che lo leggo un attimino solo, leggo un punto dell'articolo 4, ce ne sono altri. Allora le sagre e fiere: essere progettate prevedendo la presenza di adeguate aree destinate al parcheggio degli autoveicoli, nonché di idonei servizi igienici, garantendo l'accessibilità alla manifestazione da parte dei soggetti diversamente abili cui vanno inoltre destinate apposite aree di sosta e strutture igienico-sanitarie dedicate. Questo qua è solamente un punto che sicuramente pesa tantissimo per quanto riguarda le nostre feste locali. Ma non solo, anche il Comune avrà un ulteriore lavoro perché la Giunta deve stabilire il calendario delle feste, il Comune deve individuare delle aree dove non si possono queste feste qua, tanto per fare alcuni esempi ma ce ne sono altri, basta leggere il regolamento. Meno male che è stato tolto il punto che riguardava il Carnevale, perché se no a Romano non si faceva più neanche il Carnevale, non si faceva più neanche la sfilata del Carnevale che sempre grazie al lavoro delle Minoranze è stato tolto. Quindi come ho detto prima è vero che è giusto che

ci siano delle regole per quanto riguarda le sagre e fiere che secondo me si potrebbero anche trovare in altri modi, in altri campi, ma che motivo c'è di portare questo regolamento alla votazione visto che non entusiasma nessuno, e visto che non ci sono sanzioni. Attenzione, termino adesso, una volta approvato questo regolamento poi questo regolamento va messo in pratica, perché se dovesse succedere qualche cosa e questo regolamento non c'è o sono state prese delle vie traverse, chi è che risponde? Il Sindaco oppure il Comitato San Defendente, oppure il Comitato di Sant'Anna?

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patelli. Consigliere Zappella.

CONS. ZAPPELLA ORNELLA

Grazie, Presidente. Allora, sull'orario mi scuso che me l'avete già detto anche precedentemente, è stato un errore mio, io ho convocato la Commissione alle 18.00 pensando che siccome a seguire c'era poi la Presidenza pensando di fare un favore a chi come la Maria Rosaria viene da Bergamo, quindi di evitare di tornare magari in una seconda serata. Forse ho valutato male i tempi sicuramente, pensavo che un'ora, un'ora e mezza potesse bastare. Ho sbagliato, vi chiedo scusa, non mi pento del lavoro che abbiamo fatto, anzi vi ringrazio moltissimo del contributo. Come Presidente della Commissione attività produttive e insieme all'altro Consigliere di Maggioranza abbiamo deciso di portarlo in votazione perché ci viene chiesto di adottare questi piani. Ad oggi non ci sono sanzioni, è vero, domani non si sa. Ad oggi non ci sono situazioni particolari, è vero, domani non si sa. E' un regolamento che è molto migliorato grazie al lavoro della Commissione, è meno restrittivo, penso che abbiamo corretto molte delle cose che erano di poco senso. Il resto sicuramente verrà fatto dagli uffici, cioè sicuramente tutto verrà valutato in base anche al buon senso, in base anche alla grandezza della manifestazione, alla sua portata, eccetera, eccetera. Io sono fermamente convinta di portarlo, perché questo ci viene chiesto di fare, questo noi facciamo perché è nostro compito. Il nostro compito è fare un regolamento, cerchiamo di farlo al meglio, di presentarlo al meglio, niente vieterà un domani magari di modificarlo eventualmente. Comunque questo ci mette al riparo anche da qualsiasi situazione che possa farci trovare non pronti su queste cose. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Zappella. Assessore Seghezzi, prego.

ASS. SEGHEZZI MARCO

Sposo appieno le parole dei Consiglieri che ringrazio ancora per quanto riguarda l'aspetto tecnico e i formalismi che sono sostanziali che si sono svolti in Commissione, e che ci hanno permesso di portare un regolamento sicuramente meglio fatto rispetto a prima e molto più aderente, lo ripeto scusatemi, a quella che è la nostra realtà. Seguo un po' il ragionamento politico molto velocemente, il Consigliere Lamera diceva c'è il Sindaco Nicoli di Romano di Lombardia che ha una certa sensibilità, e si arriva a quello che non ha sensibilità. Allo stesso modo dico chi organizza le sagre a Romano di Lombardia adesso è sempre stato in determinati i binari, e sono quasi sempre binari a sfondo sociale o di beneficenza, anzi sempre. Nulla vieta nella Commissione regionale che abbiamo fatto, era una Commissione consultiva e propedeutica alla Commissione consiliare, c'è stato portato l'esempio di un Comune vicino a Bergamo dove viene svolta una festa della birra per quattro settimane senza nessuna finalità sociale e con documento preciso di quelle che sono le attività commerciali della città. Quindi questo regolamento va in quella direzione, cioè della tutela di chi è ambulante o stabile ma lo fa in maniera professionale. Il lavoro fatto in Commissione ha permesso di mitigare questo impatto, ad esempio per quanto riguarda l'impatto acustico abbiamo lasciato una possibilità di deroghe che già c'è adesso in capo al Sindaco. Questo è un dettaglio.

Il discorso del Carnevale che diceva il Consigliere Patelli l'abbiamo eliminato perché ci sembrava un po' troppo vincolante, dove si parlava di certificazione per impianti idrodinamici del ponte che muovono gli aggeggi.

Questo per dire che quello che era un regolamento che ha una sua ragione insomma, voglio dire da noi non andava bene. Quindi è stato è stato mitigato, è stato precisato anche nella definizione, perché quando parliamo di sagra, scusate se leggo, intendiamo ogni manifestazione temporanea comunque denominata finalizzata alla promozione sociale e all'aggregazione comunitaria che si svolge su area pubblica o privata di cui il Comune ha la disponibilità. Escludendo quindi tutte quelle che sono le manifestazioni sul luogo privato già citate in precedenza.

Quindi è un regolamento che oltretutto riguarderà una parte minoritaria delle manifestazioni che si svolgono a Romano di Lombardia. Tutto ciò che si svolge su area privata non soggiace a questo regolamento, ma a un regolamento che è preordinato che è la legge italiana. Non voglio fare nessun tipo di polemica, ma seguo soltanto l'esempio, cioè già adesso chi organizza una festa prevede i camminamenti per i disabili, già adesso il parcheggio per il disabile magari non è segnato su una piantina, e questo mi rendo conto che magari è quella mezz'ora di lavoro in più, quell'ora di lavoro in più, però mi immagino che un disabile che arriva la festa "x" fatta nella campagna di Lombardia e dice "scusate ho bisogno di un parcheggio" gli organizzatori ne spostano cinque di macchine, non una, per la buona volontà e disponibilità. Quindi ecco tutto quello che qui non è regolamentato o che abbiamo magari cercato di mitigare, anche per quanto riguarda Carnevale attenzione che comunque le regole della legge italiana ci sono comunque, uno che faccia un struttura particolarmente alta, particolarmente pesante, particolarmente pericolosa, al di là del regolamento di Romano di Lombardia o no ha una legge a cui fa riferimento.

Chiudo precisando soltanto una cosa, non ci sono sanzioni, è vero, oltretutto non c'è un termine, ma Regione Lombardia scrive testualmente: i Comuni sulla base di linee guida deliberate dalla Giunta regionale fatte ad agosto predispongono un regolamento, cioè quindi dicono non è che se hanno voglia lo fanno, se non hanno voglia non lo fanno.

Qui dicono predispongono un regolamento, cioè la Regione ci dice che noi dobbiamo farlo. Noi che su questo c'è un po' di divergenza tra noi, c'è stata un po' di divergenza in Commissione, noi intendiamo farlo, proprio perché c'è una disposizione regionale che ci dice di predisporre questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

La parola al Sindaco.

SINDACO

Intervengo solo perché penso sia importante sottolineare alcuni passaggi affinché non rischi poi magari di passare anche una comunicazione non corretta. Parto innanzitutto nel ringraziare ancora una volta l'ex Sindaco Lamera, però stiamo rasentando l'imbarazzo, basta, dico grazie ma basta così. Detto ciò invece una cosa che non ho

capito devo essere sincero, ma lo dico con rispetto, è l'intervento dei Consiglieri di Lega Nord, nel senso che sono come quei film in cui c'è una premessa che ti fa presagire un finale che invece poi va tutta da un'altra parte, perché la premessa fatta mi sembra dalla Consigliere Festa andava proprio nel senso del sostenere...

(Segue intervento fuori microfono).

Ah è un mistero, giusto. La trama che si sta dipanando in questo momento abbiamo uno sceneggiatore che ci può far lezione, è quella in cui abbiamo appunto un prequel che ci dice alcune cose e poi sembra che vada a finire in un altro senso, ma saremo tutti chiaramente anche sulle spine per capire come andrà a finire poi, e quindi lo sapremo da quello che è. Però ecco c'è un passaggio che dice Patelli che un po' mi colpisce, è giusto regolamentare, però perché dobbiamo regolamentare? Cioè o è giusto regolamentare o non è giusto regolamentare. Mi permetti di dire questo, nel senso che di fatto che di fatto lei più volte ha ripetuto questa cosa qua, ma l'apprezzo, è giusto regolamentare. Però se è giusto regolamentare lo regolamentiamo, e questo è un esempio di regolamentazione che attenzione non è che passa attraverso solo per divieti e sanzioni, cioè nel senso che non è che si fa un regolamento solo se ti danno la multa se non lo fai, Si fa un regolamento se... innanzitutto ci sono delle disposizioni di legge che ti dicono di farlo, e questo è, indipendentemente dal colore della Regione Lombardia, questo è chiaramente un compito istituzionale, non è che noi acquisiamo solo quelli che sono come dire delle indicazioni di Enti che sono del colore giusto. Sono del colore che sono e quindi nel rispetto anche del ruolo istituzionale che è importante che siano comunque raccolti. Mi sembra che è stato detto più volte tra l'altro che la Commissione ha fatto un buon lavoro, ha fatto un buon lavoro nel cercare comunque di incarnare insomma questo regolamento in quella che è la realtà romanesa.

Io voglio sottolineare alcuni passaggi perché se no creiamo anche degli allarmismi inutili. Non rientrano in questa regolamentazione quelle sagre appunto che avvengono sui territori privati, San Giuseppe è privato, quindi neanche quello rientrerebbe in questa regolamentazione. E' privato anche se tutti pensano sia pubblico, ma è privato, e quindi non rientrerebbe neanche questo in questa regolamentazione.

Quindi tutte queste realtà non rientrano in questa regolamentazione, m in più non vorrei appunto che realtà estemporanee come quelle che sono la sagra di Sant'Anna, di San Defendente, vengano invece adesso perché passa questo regolamento, se passa, come

dire messe a questo punto in una situazione in cui non si può più fare comunque la sagra, perché comunque anche su questa cosa qua, e questo è un buon lavoro fatto ancora dalla Commissione che bisogna riconoscere, anche in questo caso ci sono comunque una serie di accortezze affinché, per esempio il tema dell'impatto acustico può essere derogato in situazioni così particolari. Diverse invece quelle realtà che avvengono per più giorni su un territorio pubblico, per cui sono richieste delle attenzioni, un carico di lavoro che mi sento anche io di sottolineare che è pari a quello che chi organizza un evento comunque ha in testa.

Poi ecco, se ci può essere il tema dell'entusiasmo o meno francamente un regolamento che però dice di almeno individuare quelli che sono i parcheggi per i disabili, dice che bisogna individuare i bagni per disabili, non metterne apposta sia ben chiaro, che è diverso, ma dare evidenza di dove poter andare in bagno, e dove un disabile che ha bisogno può andare in bagno. Il che vuol dire che se ci sono anche delle strutture, dei bar, eccetera, eccetera, semplicemente bisogna dirgli che è lì il bagno per i disabili. Francamente questa cosa qua invece io la ritengo una cosa di estrema civiltà, perché obbliga le organizzazioni a fare un pensiero in più e un'attenzione in più anche a queste categorie. Quindi non mi sembra così male francamente perché questo richiede, la predisposizione di una piantina semplificata delle individuazione degli spazi e delle indicazioni di questi spazi. Questo forse, scusate, non mi sembra così male.

Di questo regolamento, così come quello dopo, è importante non dimenticarsi la ratio però, nasce anche da un'esigenza, quella comunque della tutela degli esercizi commerciali sul territorio, perché se no rischiamo di leggere questo e a maggior ragione l'altro, perché scusate ma sono già le obiezioni che nasceranno, ma non dimentichiamoci che nascono da una ratio e un compito, quello comunque di tutelare anche gli esercizi commerciali operanti sul territorio. Io se il mio Assessore al commercio Seghezzi questo e l'altro regolamento non l'avesse preso in considerazione avrei dovuto dirgli che non stava facendo bene l'Assessore al commercio, perché uno dei suoi compiti è proprio questo, mettere in campo tutto quello che deve messo in campo in termini di promozione, in termini di difesa, in termini di tutela del commercio locale. Io credo che debba essere letto anche in questo senso questi due regolamenti perché vanno dal mio punto di vista, dal punto di vista dell'Amministrazione, proprio in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Allevi, prego.

CONS. ALLEVI GIOVANNI

Buona sera a tutti. Dunque, provo a dare una mia interpretazione con due parole rispetto a questo tema all'ordine del giorno, o meglio con tre punti. Partirei appunto da quelli che sono gli obiettivi che poi emergono da questo regolamento. L'Assessore Seghezzi ha citato le parole dell'Assessore Parolini, io vado leggendo gli obiettivi che sono chiari e che appunto emergono dal Regolamento, quindi l'obiettivo di garantire opportuna trasparenza e corretta competizione con riferimento all'organizzazione delle fiere e delle sagre che si svolgono sul territorio comunale, consentendo all'Amministrazione municipale di verificare la sostenibilità di tali eventi e di favorire le manifestazioni volte alla valorizzazione dell'attrattività del territorio, e di promuovere il coinvolgimento degli operatori in sede fissa e ambulante già presenti nell'ambito comunale. Obiettivo appunto numero 1.

Punto numero 2, le modalità con le quali questo regolamento è giunto oggi in Consiglio Comunale. E stato già detto da tutti, è stato ribadito anche dall'Assessore e dai Consiglieri di Minoranza, mi aggiungo io nel complimentarmi con la Presidente di Commissione attività produttive per come questo regolamento è arrivato in Consiglio, per come i lavori sono stati svolti.

Quindi punto numero 1 obiettivi, punto numero 2 le modalità. Punto numero 3, e quindi poi una persona vota sì e vota no a secondo poi dei contenuti che sono all'interno di questo regolamento, così come del regolamento successivo.

Io credo che questo Consiglio, non tanto questa Amministrazione, ma questo Consiglio farà goal nel momento in cui voterà, perché no all'unanimità, questo regolamento rispettando quella che è una richiesta di Regione Lombardia, che è un organo di tutto rispetto, mettendo però dei paletti ben chiari. Io rispetto quella che è la richiesta di Regione Lombardia mettendo i paletti che io Consigliere Comunale di Romano lavorando bene e condividendo il lavoro in Commissione penso che siano migliori per la mia città, per il luogo nel quale vivo.

Io credo che il prezioso e importante lavoro che sia stato fatto in Commissione attività produttive, quindi quello di caratterizzare questo regolamento prima se vogliamo anonimo, oggi piazzato, ben piazzato nella nostra città, per la nostra Romano, sia un obiettivo importante che noi come Lista Civica ci sentiamo di prendere. Quindi gli obiettivi, le modalità e i contenuti ci portano appunto ad essere favorevoli rispetto a questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Lamera.

CONS. LAMERA MICHELE GIUSEPPE

I goal li ha fatti due l'Inter, quindi basta e avanza, e speriamo di non andare come la partita di giovedì scorso, non è ancora finita purtroppo per noi. Cosa siamo qui a fare? Noi non siamo qui a bere in modo asettico le scelte che arrivano in realtà dove probabilmente le problematiche sono veramente diverse, veramente variegate, veramente impegnative. Il Sindaco ricordava prima la festa della birra, o l'Assessore adesso non ricordo, la festa la birra di quattro giorni o di una settimana, attenzione passa sempre attraverso delle autorizzazioni che possono essere continuamente negate. Io mi ricordo appena insediati ci fu in un'area destinata per un certo periodo a feste, un numero di feste che ha occupato l'area per un mese e mezzo, perché già autorizzati dalla precedente Amministrazione, autorizzati, quindi perché hanno preso un'area privata ed effettuata la manifestazione. Cambiata l'Amministrazione l'autorizzazione di fare un mese e mezzo di fila una sagra, una fiera, la fiera della birra, adesso non mi ricordo cos'era, non è più stata data e quindi il problema è morto. Perché noi siamo qui a fare i politici nonostante sia una parola oramai andata in disuso, e quindi effettuare delle scelte anche controcorrente, anche in antagonismo ad altre istituzioni, perché è quello per cui noi siamo stati eletti. Prendere le difese e la tutela del territorio.

Faccio un esempio molto calzante da questo punto di vista, l'obbligo di acquisire come Amministrazione comunale e come Comune le strade provinciali all'interno del perimetro urbano è un obbligo che esiste da sempre, l'abbiamo sempre respinto e quindi non abbiamo mai ottemperato alla normativa perché la Provincia non ci concedeva le strade in buon uso, ma ce l'avrebbe date in uso assolutamente dissestato. Non per questo

non abbiamo fatto servizio pubblico, anzi per me abbiamo fatto un ottimo servizio per la cittadinanza. Questo è successo in continuità.

Il regolamento purtroppo non dà il potere esclusivamente al Sindaco, perché ad esempio nella parte che ricordava l'Assessore, probabilmente ricordava male della relazione previsionale di impatto, la deroga non la dà il Sindaco purtroppo, ma l'eventuale deroga la danno i funzionari. Ora trovatemi un funzionario, gli attuali fantastici, calati nella realtà romanesa, va in pensione un funzionario, interviene un funzionario esterno, trovatemi quel funzionario che si prende la responsabilità di non chiedere la relazione di impatto acustico. Secondo me nessuno. Trovatemi quel funzionario che si accontenta di una bozza di cartina. Secondo me nessuno. Dobbiamo buttarlo al macero? No, sono d'accordo con la Consigliera Zappella, cioè teniamolo, ma teniamolo come si dice in gergo in naftalina fintanto che non ci sia una regola e ci sia un obbligo contingente dato dalla Regione Lombardia. Perché qualsiasi cosa che noi andiamo a fare oggi non la dobbiamo vedere nei prossimi due anni, nei prossimi sette anni, ma dobbiamo vederla a medio lungo termine, e a medio-lungo termine a mio avviso un regolamento come questo e quello successivo crea assolutamente delle difficoltà nei confronti di chi organizza, ma può creare dei contrasti anche all'interno della città.

Il Sindaco diceva l'Assessore avrebbe fatto un cattivo lavoro se non avesse portato questi regolamenti all'attenzione del Consiglio Comunale perché vanno tutelate le attività commerciali. No, mi dispiace, per quello che dicevo prima della festa della birra e quanto altro questo non tutela le attività commerciali. Per tutelare le attività commerciali ci sono già gli strumenti in mano all'Amministrazione comunale per fare sì che non ci sia una esagerazione rispetto a queste cose. Perché poi fatta la legge trovato l'inganno, uno si infila di traverso, realizza la sagra o la fiera in uno spazio privato e noi già siamo tagliati fuori con lo strumento di controllo.

Ma questo perché? Perché è stato creato non su realtà come quella di Romano, non su realtà – passatemi il termine – così piccole, non su realtà così caratteristiche, ma su realtà veramente diverse dove le sagre le puoi fare solo in spazi pubblici. Siamo riusciti a mutuare lo spazio privato aperto al pubblico, cercando di dargli una caratterizzazione forte perché altrimenti poteva andare in confusione.

Il mio timore non è quello di fare una brutta figura di non approvare un regolamento, ma il mio timore è proprio quello che andiamo ad approvare un regolamento e quello

successivo, Sindaco avremo modo di confrontarci, ancora secondo me più stringente che non tutela le attività commerciali. Ci sono già gli strumenti, li abbiamo già in mano tutti gli strumenti per tutelare le attività commerciali, basta applicare le leggi regionali, perché questo è basato su leggi regionali. Diverso è dotarsi di un proprio regolamento. A questo punto se devo contrastare un qualcosa utilizzo la legge regionale, ma se ho un regolamento il mio funzionario pubblico sul territorio, leggasi Vigile urbano, questo regolamento lo deve fare approvare, e quello successivo pure. Con una costrizione rispetto alla realtà romana che secondo me non adeguata. Noi non abbiamo plasmato, abbiamo limitato i danni applicando il regolamento così come era scritto in origine e recepito tal quale, passato da una Commissione di commercianti, utilizzo questo bruttissimo termine perché non è vero, però per semplificare e utilizzare un linguaggio più chiaro. A mio avviso, ma poi penso che, come è già scritto nella storia, le cose purtroppo non andranno nella medesima direzione, quindi non ci sarà una convergenza rispetto al risultato della votazione di questo regolamento.

A mio avviso stiamo dotando di uno strumento pericoloso e costringente per il Comune quando non ne abbiamo bisogno. C'era un Ministro, che non mi stava neanche tanto simpatico, che bruciava la burocrazia, non mi è mai stato simpatico, sì lo ammetto, non mi è mai stato simpatico, bruciava la burocrazia. Ecco, una cosa mi è sempre piaciuta, il desiderio di semplificare, togliere, limare regolamenti, leggi, regole che incanalano la vita sociale delle nostre città in percorsi precostituiti da qualcuno che si trova da qualche altra parte. Questo no, questo non facciamolo sulla nostra città. E' ancora una città a misura d'uomo, teniamola a misura d'uomo, non a misura di Milano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Lamera. Consigliere Arlanch.

CONS. ARLANCH FRANCESCO

Solo due brevi punti perché buona parte delle risposte date dal Sindaco e dall'Assessore mi trovano pienamente d'accordo. Condivido, comprendo le preoccupazioni dell'ex Sindaco Lamera sul fatto di non così appesantire la burocrazia, di tutelare quelle che sono le realtà preziosissime delle sagre romanesi. Nello stesso tempo però prendo a prestito la sua ipotesi, cioè chissà che un domani non ci si ritrovi un Sindaco, una

Giunta molto più restrittivi e severi nell'applicazione dei singoli dettagli del regolamento. Faccio lo stesso ragionamento, meglio che questo regolamento che , apro una parentesi, inevitabilmente prima o poi dovremo fare i conti con un regolamento di questo tipo o un altro analogo, perché Romano non è e sarà sempre meno una realtà piccola. Già adesso è una città che deve incominciare a pensare a sé stessa e a considerarsi città, e dunque deve cominciare ad allenarsi a mantenere determinati standard che sono all'orizzonte, che devono incominciare ad essere traguardati.

Meglio che ci sia questo Consiglio nella sua parte di Maggioranza e Minoranza che ha la sensibilità di tutelare quelle che sono le realtà già esistenti ad aver declinato il regolamento della Regione su quella che è la realtà romanesa. Mi sembrerebbe uno spreco tenerlo in naftalina questo regolamento che è già frutto di un lavoro di condivisione e di confronto, così carico di una preziosa preoccupazione nei confronti della realtà attuale. Meglio incominciare a farlo girare, a farlo funzionare, in modo tale che se si incontrassero delle difficoltà, se effettivamente la realtà ci dicesse che ci sono alcune cose troppo restrittive, questo Consiglio potrà aggiustarlo, potrà trovare la misura migliore. Ma ripeto, lo dicevamo anche in campagna elettorale, Romano è una città e deve sempre di più allenarsi sé stessa con i propri cittadini e la propria Amministrazione a pensarsi come città. Questa è una delle strategie.

Continuo a pensare che la ratio del regolamento sia giusta, cioè se si può trovare il modo di aiutare e proteggere le realtà commerciali vale la pena tentare anche a costo di dover fare un regolamento poi da aggiustare. Ma il senso di incominciare a far girare questo regolamento è sensato, perché se c'è sicuramente una parte debole oggi sul fronte romanesa, come c'è già sul fronte bergamasco, sono le attività commerciali, che è sotto i nostri occhi la difficoltà che stanno affrontando. Perciò ben venga un regolamento indirizzato alla tutela di queste realtà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliera Manzoni.

CONS. MANZONI ELISABETTA

Solo un piccolo intervento a riguardo di questo regolamento, che può essere faticoso da recepire finché vogliamo. E' una riflessione da Consigliere e anche una riflessione da

organizzatrice di una festa come ha chiamato in causa Patelli. Ogni volta che abbiamo dovuto affrontare una regola nuova è stata una fatica, ma è stata anche occasione di crescita. Anche questo regolamento sarà un'occasione di crescita per noi, in questo momento parlo da organizzatrice, mi permetto di farlo in questo luogo, sarà un'occasione di crescita. Da Consigliere lo vedo anche come uno strumento di tutela anche nei confronti di chi organizza una festa, e un distinguo fra chi approfitta e chi decide di affrontare una festa e decide di affrontarla comunque al di là delle regole da rispettare, al di là delle fatiche che serve fare per organizzare una festa con delle regole da rispettare, ma con la tranquillità di averlo fatto nella legalità e per il bene della comunità. Vedo questo regolamento come uno scoglio in più, un gradino in più da affrontare, sì sicuramente, ma anche come un'occasione di crescita e anche come un'occasione per dare significato in più a quello che ogni associazione fa per organizzare qualcosa di buono per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Manzoni. Per dichiarazione di voto Consigliere Lamera. Prego

CONS. LAMERA MICHELE GIUSEPPE

Penso abbiate capito quale è la dichiarazione di voto del Gruppo che è contrario non su regolamento fine a sé stesso ma sull'applicabilità in questo momento del regolamento. Quindi il gruppo Progetta Romano voterà contro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Bano.

CONS. BANO EDOARDO

Oltre a ringraziare per il lavoro fatto, penso che sia sbagliato mettere in naftalina il lavoro fatto. Il lavoro fatto penso che debba essere onorato. Quindi noi ci schieriamo per l'approvazione del regolamento. Grazie.

PRESIDENTE

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 44
DEL 28/11/2016

Metto in votazione il punto numero 4 all'Ordine del Giorno: "Esame ed approvazione regolamento comunale sulla disciplina delle sagre e delle feste".

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 (nove) voti a favore, 3 (tre) contrari e 3 (tre) astenuti. l'Aula approva.

Votiamo l'immediata esecutività.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 9 (nove) voti a favore, 3 (tre) contrari e 3 (tre) astenuti, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

CITTA' DI ROMANO DI LOMBARDIA

PROVINCIA DI BERGAMO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero Delibera **44** del **28/11/2016**

Numero Proposta **40** del **28/10/2016**

Area: Area Gestione del Territorio

OGGETTO

ESAME ED APPROVAZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE SULLA DISCIPLINA DELLE SAGRE E DELLE FESTE

PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18.08.2000 N. 267

<p>IL RESPONSABILE DELL'AREA</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Non Favorevole</p> <p>Data 21/11/2016</p> <p>IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to geom. QUIETI MARIO</p>
<p>IL RESPONSABILE DEI SERVIZI FINANZIARI</p>	<p>Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Favorevole <input type="checkbox"/> Non Favorevole <input type="checkbox"/> Non necessario</p> <p>Data 22/11/2016</p> <p>IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI F.to dott. FIAMENI LEONARDO</p>

In originale firmati

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

F.to SFERCH SIMONE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. BRANDO GIUSEPPE

CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE (Art.124 D.Lgs.267/00)

Certifico io Segretario Generale previa dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicata il giorno **13/12/2016** all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi a partire dal **13/12/2016** al **28/12/2016** ai sensi dell'art.124 c.1 del D.lgs 267/2000.

li **13/12/2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. BRANDO GIUSEPPE

Publicato all'albo il **13/12/2016** (nr **1327** reg. pubbl.) vi rimarrà esposto fino al **28/12/2016**

IL MESSO COMUNALE

F.to DACIO MARIA

CERTIFICAZIONE DI ESECUTIVITÀ (Art.134 comma 4 D.Lgs.267/00)

Divenuta esecutiva in data 23/12/2016

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questo Comune (art.32 comma 1, legge 18/06/2009 n.69) per 15 giorni consecutivi ed è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134 del D.lgs 267/2000 in quanto dichiarata immediatamente eseguibile.

li **23/12/2016**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. BRANDO GIUSEPPE

È copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Romano di Lombardia, li **16/12/2016**

IL RESPONSABILE DELL'AREA

DOTT. FIAMENI LEONARDO
